



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



**FONDO SOCIALE EUROPEO  
IN SINERGIA CON IL  
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE**

**POR 2007/2013  
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

Direttiva per la realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete  
per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici

**LINEA 3 – IV FASE**



**VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO  
POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITÀ**

**ANNO 2012**

## Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi.....	4
2. Obiettivi generali.....	5
3. Tipologie progettuali .....	9
4. Attività formative .....	11
4.1 Metodologie.....	12
4.2 Unità di costo standard per le attività formative.....	12
4.3 Rendicontabilità dei destinatari .....	13
5. Attività di <i>action research</i> .....	13
5.1 Unità di costo standard per le attività di <i>action research</i> .....	13
6. Spese ammissibili al FESR.....	14
7. Monitoraggio .....	15
8. Gruppo di lavoro.....	15
9. Destinatari.....	17
10. Modalità di cofinanziamento aggiuntivo delle attività .....	18
11. Aiuti di stato .....	18
12. Priorità ed esclusioni .....	19
13. Soggetti proponenti .....	20
14. Forme di partenariato .....	21
15. Delega.....	21
16. Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	21
17. Cabina di regia.....	23
18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti .....	23
19. Procedure e criteri di valutazione .....	24
20. Tempi ed esiti delle istruttorie.....	26
21. Comunicazioni.....	26
22. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti .....	26
23. Indicazione del foro competente.....	26
24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ....	27
25. Tutela della privacy .....	27

APPENDICE .....	28
Tabella 1 – Attività formative .....	28
Tabella 2 – Attività di <i>action research</i> (individuale) .....	28
Tabella 3 – Metodologie.....	29
Tabella 4 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro .....	30

**1. Riferimenti legislativi e normativi**

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento (CE) N. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Regolamento n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento (CE) N. 1857/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 4247 del 7/10/2007;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- L. n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- Artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali “Linee guida per la formazione nel 2010” siglata il 17 febbraio 2010.
- Legge Regionale n. 10/90;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro” così come modificata dalla L.R. n. 21 del 08/06/2012;

- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo –Ob. Competitività Regionale e Occupazione – 2007/2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 425 del 27 febbraio 2007 “Programmazione Fondi strutturali 2007-2013. Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - parte FESR”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle “Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1675 del 18 ottobre 2011 relativa al Piano delle Politiche attive per il contrasto alla crisi “Valorizzazione del Capitale Umano - Politiche per l’occupazione e l’occupabilità”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2140 del 23/10/2012 - Percorsi di “action research” finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua rivolta a gruppi ridotti di destinatari.

## **2. Obiettivi generali**

Il Piano anticrisi della Regione del Veneto, in attuazione da 3 anni, continua a sostenere il sistema delle imprese venete rinforzando la loro risposta alle intense criticità di mercato, finanziarie e occupazionali. Nell’ambito della Linea 3, attraverso gli Avvisi emanati negli ultimi tre anni, sono stati finanziati, con un ammontare di risorse complessivamente pari a oltre 24 milioni di Euro, 228 progetti.

La rivisitazione del Piano delle Politiche attive per il contrasto alla crisi “Valorizzazione del Capitale Umano - Politiche per l’occupazione e l’occupabilità”, approvato con DGR 1675/2011, ha stabilito che vanno supportate le imprese che valorizzano il capitale umano presente in azienda nel territorio veneto, adoperandosi per la salvaguardia dei posti di lavoro esistenti e agendo per la creazione di nuove opportunità di occupazione anche sulla scorta di altri buoni esempi. Ha previsto, inoltre, di concentrare maggiormente l’attenzione sulle politiche attive del lavoro che incentivino il rientro dei lavoratori disoccupati nel circuito produttivo, evitando la persistenza dei lavoratori nello stato di sussidiati, preludio alla formazione, anche nel nostro territorio, di disoccupazione strutturale.

La valorizzazione del capitale umano è infatti la leva attraverso la quale le imprese venete possono incrementare il proprio vantaggio competitivo, in termini di efficienza dei processi e innovatività dei prodotti e servizi offerti, sia nel mercato nazionale che internazionale, e affrontare le sfide di settori *knowledge based* quali la *green economy* e l’economia digitale.

L’iniziativa si colloca nel solco delle priorità fissate dalla strategia per una *crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* “Europa 2020” (COM(2010) 2020) e delle Iniziative Faro “Agenda digitale europea” (COM(2010)245 “Unione dell’innovazione” (COM(2010) 546) e “Un’Europa efficiente sotto il profilo delle

risorse” (COM(2011) 21), che spingono ad investire in azioni volte all’aggiornamento delle competenze delle persone per favorire e supportare la creazione di nuovi prodotti e servizi in grado di stimolare la crescita e l’occupazione per affrontare le sfide della società, in particolare attraverso l’ampio uso e diffusione delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione – TIC e con l’obiettivo di costruire un’economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile e tutelare l’ambiente, riducendo le emissioni.

Priorità queste che, a fronte degli orientamenti di policy stabiliti dall’Unione Europea, sono state acquisite dal Governo nel Programma Nazionale di Riforma 2012, negli interventi dedicati all’innovazione e capitale umano, all’energia e ambiente e al mercato dei prodotti, concorrenza e efficienza amministrativa, e declinate sulle peculiarità del contesto Veneto nel “PATTO PER IL VENETO” - Considerazioni e proposte per il Veneto Venti Venti (DGR n. 687/2012) che per le imprese prevede obiettivi quali la ricerca e l’innovazione, la valorizzazione delle eccellenze, l’internazionalizzazione, le reti e le aggregazioni nonché azioni per la tutela del territorio quali il programma per lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Appare opportuno che anche le iniziative specificatamente predisposte per continuare a fronteggiare la situazione di crisi debbano essere indirizzate verso misure per l’innovazione, l’internazionalizzazione, lo sviluppo sostenibile, concentrando l’attenzione sulle aree di intervento che per l’impresa veneta sono fondamentali in questo momento per competere sui mercati internazionali.

Il sistema dell’offerta formativa è dunque chiamato a orientare ed aggiornare il patrimonio delle conoscenze e competenze trasferibili ai lavoratori con l’obiettivo di rimuovere gli ostacoli per l’introduzione e l’applicazione di tecnologie abilitanti<sup>1</sup> e modelli organizzativi che permettano alle imprese di sviluppare nuovi prodotti e servizi per la *green economy* e l’economia digitale e di migliorare l’efficienza dei propri processi nell’ottica del miglioramento delle performance aziendali, dello *sviluppo sostenibile* e della valorizzazione del capitale umano.

La *green economy* si sta dimostrando un determinante fattore propulsivo della competitività di un’economia, che riveste l’impresa di quella personalità e qualità tale da proiettarla con forza al di là dei confini nazionali. Secondo recenti indagini (rapporto Green Italy 2011) un terzo delle imprese che investono in tecnologie green (34,8%) vantano una presenza sui mercati esteri, quota quasi doppia rispetto a quella rilevata per le imprese che non puntano sulla sostenibilità ambientale (meno di due su cinque, pari al 18,6%).

Stiamo andando incontro a un vero e proprio mutamento strutturale (green structural change) che richiede interventi di riqualificazione del personale delle imprese, indotto da numerosi fattori: dalla necessità di ridurre gli elevati costi energetici verso soluzioni ecocompatibili all’obbligo di mantenersi entro definiti target di protezione ambientale, dallo sviluppo di nuove tecnologie con minor impatto sull’ambiente all’opportunità di rivolgersi a nuovi mercati con prodotti e servizi rispondenti ai bisogni di consumatori sempre più attenti alla riduzione dell’impatto ambientale.

L’economia digitale rappresenta un’importante sfida per le imprese venete, sia in termini di sviluppo dell’offerta di nuovi prodotti e servizi che in termini di miglioramento dell’efficienza dei processi organizzativi e di produzione.

Con l’applicazione dell’Agenda Digitale Italiana (ADI), di cui al Decreto Legge “Crescita 2.0”, aumentano fortemente i servizi digitali per i cittadini, per le imprese e per la P.A. (smart mobility, smart education, cloud computing per e-government, smart culture e turismo, smart grid, ecc.) aprendo nuove prospettive di mercato per le imprese venete operanti nel settore delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC).

I sistemi informativi e l’investimento nelle TIC, infine, si stanno delineando come il motore dell’evoluzione delle imprese verso il concetto di fabbrica intelligente, rappresentando una delle leve principali per garantire alle imprese i livelli di performance necessari, in termini di efficienza ed efficacia dei processi organizzativi e di produzione, per competere sul mercato.

---

<sup>1</sup>Per *tecnologie abilitanti* si intendono quelle trasversali a più settori industriali, relative alle nanotecnologie, alla micro e la nano elettronica, alla fotonica, ai materiali avanzati, alle biotecnologie (COM(2009) 512 «Preparare il nostro futuro: elaborare una strategia comune per le tecnologie abilitanti fondamentali nell’UE»)

La IV Fase della Linea 3 è finalizzata, tra l'altro, ad incentivare l'originalità, la qualità e la cura del dettaglio, la creatività e l'eccellenza.

Le imprese venete, per rafforzarsi sui mercati, devono adottare strategie d'intervento diversificate, orientandole sia su processi di razionalizzazione dei costi di gestione, ispirati ai principi della *lean production*, sia sullo sviluppo di nuovi prodotti e l'acquisizione di quote di mercato, anche verso l'estero, puntando, in particolare, sul conseguimento di una maggiore specializzazione dell'azienda.

In tale contesto le imprese hanno necessità di avere a disposizione un capitale umano dotato di conoscenze e competenze di livello alto, capace di favorire l'introduzione e applicazione nel contesto aziendale di tecnologie abilitanti e di modelli organizzativi efficienti.

Emerge dunque l'esigenza di investire in nuovi profili professionali e nell'aggiornamento delle competenze nelle professionalità già esistenti.

Si mira, in particolare, ad investire sui fattori competitivi che contano (come ad esempio dei mercati esteri, l'introduzione di tecnologie abilitanti e delle TIC, lo sviluppo sostenibile) e che permettono all'impresa di stare sul mercato nel lungo periodo. Per intercettare lo sviluppo, diventa importante dare maggior rilievo all'integrazione tra le politiche del lavoro e della formazione, nonché ad azioni a favore dell'aggregazione delle imprese.

La Regione del Veneto intende mettere a disposizione di imprese e lavoratori un'offerta formativa di sempre più alto livello. Si intende, inoltre, offrire una formazione che tiene conto delle necessità pratiche che, talvolta, possono rendere difficoltoso per le imprese pensare a percorsi di formazione strutturati in situazioni in cui la dimensione dell'impresa stessa non offre la possibilità di partecipazione a tutti o quasi tutti i lavoratori.

A tale scopo, si intende promuovere:

- la strutturazione di percorsi di durata medio-lunga volti ad offrire ai partecipanti una preparazione e un approfondimento su tematiche strategiche;
- la possibilità di usufruire di percorsi basati su azioni innovative, azioni interaziendali, che rispondano a esigenze comuni a più imprese le quali possono così trovare, in questi momenti, un terreno comune di confronto.

In coerenza con l'approccio orientato ai risultati previsto dal nuovo ciclo di programmazione dell'Unione Europea 2014-2020 e in conformità con le nuove norme stabilite dalla riforma del mercato del lavoro (L. 92/2012) che disciplinano il sistema pubblico di riconoscimento dei titoli di istruzione e formazione e che demandano al Governo la definizione degli standard di certificazione delle competenze, acquisite in contesti, formali, non formali ed informali, saranno infine privilegiati i progetti che prevedano:

- l'attivazione di sistemi di valutazione dell'efficacia della formazione;
- la certificazione delle competenze acquisite.

Per promuovere l'innovazione e la competitività delle imprese sono state individuate, nell'ambito dell'Asse I del POR FSE, alcune azioni che possono valorizzare e implementare alcune delle azioni previste nell'ambito del POR FESR:

AZIONE FSE	AZIONE FESR	Tipologia di intervento integrato
Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI	1.1.2 Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese	- Formazione di figure di "cerniera" (tipo broker dell'innovazione)

Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative	1.1.4 Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Percorsi di accompagnamento all'impresa per lo sviluppo dei processi formativi anche mediante l'utilizzo di FAD</li> <li>- Attività di coaching per il ricambio generazionale</li> </ul>
---	--	---

In particolare, considerando la formazione e la valorizzazione del capitale umano, quali leve fondamentali dello sviluppo socio – economico territoriale e quali strumenti funzionali alla competitività delle imprese, si ritiene che determinati interventi di tipo strutturale possano essere ottimizzati se adeguatamente accompagnati da interventi che rientrano nella finalità propria del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

L'Avviso, inserito nell'Asse I – Adattabilità del POR FSE, in un'ottica di utilizzo sinergico con l'Asse I del POR FESR, intende sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese venete puntando sulla crescita e sulla conoscenza delle persone che lavorano nell'impresa per fronteggiare una domanda che richiede prodotti sempre più evoluti e diversificati.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2007/2013:

Asse	I – Adattabilità
Obiettivo specifico	<p>Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.</p> <p>Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.</p>
Obiettivo operativo	<p>Sviluppare, attraverso la formazione continua, l'innovazione tecnologica e organizzativa del sistema produttivo verso un'elevata competitività tramite lo Sviluppo della Società della Conoscenza e l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi e del lavoro.</p> <p>Potenziare forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, anche in relazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla responsabilità sociale delle imprese.</p> <p>Favorire la formazione permanente dei lavoratori e maggiori investimenti in risorse umane da parte delle imprese, specialmente le PMI, sia attraverso l'elaborazione e l'applicazione di sistemi e strategie che garantiscano un più agevole accesso alla formazione, che attraverso attività corsuali che sostengano le capacità di adattamento dei lavoratori sviluppando le qualifiche e le competenze, anche attraverso percorsi di alta formazione.</p>
Categorie di spesa	62- 63
Tipologie di azione	<p>Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI.</p> <p>Iniziative di formazione per la creazione di nuova imprenditorialità e managerialità al fine di aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'economia regionale.</p> <p>Aggiornamento nei Distretti produttivi e nei comparti economici di rilevanza regionale per sostenere il processo di crescita professionale dei lavoratori, sostenere la competitività e la responsabilità sociale delle</p>

	<p>imprese, agevolare lo sviluppo locale in termini strutturali.</p> <p>Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative.</p> <p>Formazione dei responsabili delle risorse umane e dei rappresentanti dei lavoratori affinché possano meglio collegare la formazione ai temi dell'innovazione e della competitività.</p>
--	---

### 3. Tipologie progettuali

I progetti devono caratterizzarsi per innovatività e mirare a rafforzare la competitività delle imprese. Possono essere presentati progetti strutturati in una sola delle seguenti azioni:

Tipologie di azione	Dettaglio delle azioni
<b>1. Azioni di miglioramento dei processi aziendali e dell'offerta dei prodotti attraverso l'introduzione di nuove soluzioni</b>	<p><b>Fabbrica intelligente</b> Azioni volte a rimuovere gli ostacoli per l'applicazione di soluzioni innovative per i sistemi produttivi (ad esempio, la robotica, i nuovi materiali e dispositivi avanzati, il virtual prototyping e in generale l'applicazione delle tecnologie digitali al manufacturing) e volte al miglioramento delle performance aziendali e all'efficienza dei processi organizzativi e di produzione.</p> <p><b>Nuovi prodotti e servizi basati su tecnologie abilitanti</b> Azioni in grado di favorire la diffusione e l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche, con particolare riferimento all'introduzione di tecnologie abilitanti e ICT<sup>2</sup>.</p>
<b>2. Azioni finalizzate a sostenere lo sviluppo e l'implementazione dei piani per l'internazionalizzazione dell'impresa</b>	<p><b>Strategie di Internazionalizzazione</b> Azioni volte a migliorare la qualità della presenza delle imprese venete nei mercati internazionali in modo da collocare in modo più proficuo le proprie produzioni, attraverso l'individuazione e implementazione di nuove strategie per accrescere il grado di diversificazione geografica dell'export e affrontare la concorrenza dei paesi emergenti.</p> <p><b>Trasporti e logistica</b> Azioni volte alla qualificazione delle risorse umane nel settore dei trasporti che mirino ad ottimizzare i metodi e le procedure di lavoro nella catena del trasporto merci, tenuto conto delle esigenze logistiche legate alle strategie di internazionalizzazione dell'impresa e finalizzate a promuovere il trasporto intermodale al fine di contribuire a uno sviluppo più efficiente e sostenibile del sistema dei trasporti (ad. es. trasferimento del traffico merci dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio, al trasporto ferroviario e per vie d'acqua interne o a una combinazione di modi di trasporto; logistica last-mile).</p>

<sup>2</sup>Per tecnologie abilitanti fondamentali si intende quelle applicabili trasversalmente a più settori industriali e relative alle nanotecnologie, alla micro e la nano elettronica, alla fotonica, ai materiali avanzati, alle biotecnologie, ecc. Gli ambiti applicativi delle tecnologie ICT potrebbero riguardare i settori dell'e-governement, delle smart cities oltre che la sicurezza del territorio; soluzioni tecnologiche e di domotica per il miglioramento della qualità di vita; la digitalizzazione e la fruizione dei beni culturali; la gestione delle risorse idriche; soluzioni e materiali innovativi per gli edifici intelligenti; applicazioni e servizi che permettano di diffondere le piattaforme "cloud computing", ecc.

<b>3. Azioni volte a potenziare le capacità commerciali delle imprese</b>	<p><b>Rinnovamento delle strategie di marketing</b> Azioni in grado di favorire il rinnovamento delle strategie di marketing, estendere la rete e potenziare l'impatto commerciale delle imprese, incrementando il patrimonio di competenze e motivazionale della forza di vendita e post-vendita, anche sfruttando le potenzialità del territorio attraverso attività di marketing territoriale.</p> <p><b>Ingresso in nuovi mercati</b> Azioni volte ad acquisire le competenze per entrare in nuovi mercati con l'obiettivo di incrementare le vendite in valore assoluto, oppure di sostenere il calo di mercati già consolidati, oppure di trasferire risorse verso mercati più remunerativi.</p>
<b>4. Azioni finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale</b>	<p><b>Riduzione dell'impatto ambientale e lotta ai cambiamenti climatici</b> Azioni formative in grado di supportare l'introduzione di tecnologie volte alla riduzione dell'impatto ambientale, in un'ottica di contenimento della carbon footprint e di Life Cycle Approach (LCA), dei prodotti e/o dei servizi e/o dei processi produttivi e/o dei trasporti e logistica, in particolare con riferimento all'efficienza energetica e la diversificazione delle fonti energetiche, alla riduzione dei consumi di materie prime e delle risorse idriche e alla minimizzazione e/o riciclabilità di scarti, rifiuti, all'introduzione di tecnologie basso tenore di carbonio e verdi, nonché iniziative in grado di potenziare la competitività delle industrie di riciclaggio.</p>
<b>5. Azioni finalizzate al miglioramento delle performance economico-finanziarie dell'impresa</b>	<p><b>Lean cost accounting</b> Azioni volte a favorire l'evoluzione dei sistemi di determinazione e controllo dei costi verso metodologie focalizzate sui processi in grado di eliminare gli sprechi e allo stesso tempo garantire e mantenere il controllo economico e finanziario dell'azienda adottando approcci di lean thinking.</p>
<b>6. Azioni finalizzate al miglioramento della competitività attraverso il recupero di efficienza e la valorizzazione del capitale umano</b>	<p><b>Lean production, lean organisation<sup>3</sup></b> Azioni volte all'implementazione di strumenti, approcci e metodologie per migliorare la performance e la qualità, al fine di ottimizzare e razionalizzare processi e strutture e favorire spazi di cambiamento organizzativo per incrementare la competitività e il valore aggiunto verso il cliente.</p>

I progetti devono portare alla realizzazione di interventi di formazione e/o di *action research* strettamente coerenti con le finalità riferite all'azione prescelta.

<sup>3</sup>La Lean Production mira in maniera sistematica a minimizzare gli sprechi produttivi, logistici e globali fino ad azzerarli, porta a ridurre lo spazio occupato, sveltire la movimentazione, abbattere i magazzini, stabilizzare i processi e le capability, aumentare l'impatto. Il Lean Management è la disciplina che dal punto di vista manageriale premette l'implementazione della Lean Production, comporta una rapida riduzione delle risorse necessarie da cui l'alleggerimento dei processi delle operations (costi, tempi, complessità).

I progetti devono, inoltre, mirare a rafforzare la competitività e la capacità di contrastare la crisi delle imprese favorendo allo stesso tempo il mantenimento e/o la creazione di nuova occupazione, a tale scopo è possibile richiedere il finanziamento (entro il limite del 30% del contributo richiesto) anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR.

#### 4. Attività formative

Le azioni sopra individuate devono prevedere attività formative classificabili nell'ambito della tipologia di interventi di seguito elencati:

Tipologia interventi	Durata in ore
interventi di breve durata (seminari – workshop – focus group)	2 - 16
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata	32 - 50
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata	56 - 100
<i>learning week</i>	40

Tali interventi possono essere realizzati attraverso tre diversi contesti formativi di seguito elencati:

- formazione in presenza;
- FAD (formazione a distanza) e piattaforme di collaborazione on line;
- formazione outdoor.

Le attività di breve durata, sviluppate attraverso uno o più incontri di gruppo (da erogare con la metodologia del seminario formativo e/o workshop/focus group) sono finalizzate a:

- allineare competenze e approcci dei partecipanti rispetto a stili e metodi in materia di programmazione e gestione delle attività aziendali;
- acquisire le metodologie necessarie ad affrontare al meglio le attività progettuali in particolare quelle di gruppo: costruzione del gruppo, il lavoro in team, stili relazionali e manageriali, leadership, problem solving;
- procedere a condividere e adattare la progettazione di dettaglio sulla base di esigenze particolari emerse dal gruppo.

Si precisa che tali interventi – di durata compresa tra le 2 e le 16 ore - dovranno essere svolti al di fuori dell'ambito aziendale per favorire l'incontro e lo scambio con altre realtà aziendali e per permettere che il momento formativo venga vissuto nella sua interezza al di fuori del consueto ambito lavorativo e dovranno avere, a tutti gli effetti, carattere interaziendale.

I percorsi di 40 ore saranno svolti in modalità *learning week*, articolabile in maniera differenziata su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso spezzato che preveda l'erogazione in giornate consecutive alternate a momenti di pausa da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

L'attività di *learning week* si caratterizza quale percorso formativo innovativo di tipo residenziale, già ampiamente sperimentato e utilizzato con successo in iniziative di formazione, ad esempio, per docenti, che permette di realizzare settimane di studio, apprendimento, acquisizione di esperienza, relazioni, dedicate ad uno specifico tema e alle sue diverse implicazioni. Tali percorsi, realizzati in modalità full immersion mettono la persona destinataria della formazione al centro di un cammino di apprendimento e di scoperta concentrato in un breve arco di tempo.

#### 4.1 Metodologie

Ciascun intervento si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative capitalizzabili e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito delle attività.

Per lo svolgimento di ciascuna delle attività formative sopra specificate potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, scelte tra quelle di seguito elencate:

- formazione in presenza;
- apprendimento intergenerazionale;
- seminario formativo;
- workshop/focus group;
- formazione intervento;
- project work;
- role play;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- visite aziendali;
- problem based learning (PBL).

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

#### 4.2 Unità di costo standard per le attività formative

**Per l'attività di formazione continua si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard = € 110,00 ora + € 9,00 allievo.**

**Il numero minimo di utenti** per l'avvio delle attività e per il riconoscimento del contributo orario è fissato in 3 unità. Nel caso in cui il numero di utenti previsti in fase di presentazione del progetto risulti superiore a 3, prevale quanto definito in sede progettuale ai fini della riconoscibilità dell'edizione.

L'edizione risulta riconoscibile se risultano formati almeno 3 o più (nel caso in cui sia previsto un numero maggiore di utenti in sede progettuale) partecipanti secondo il metodo illustrato più avanti (vedi riconoscibilità dei destinatari)<sup>4</sup>.

**Il numero massimo degli utenti** inseribili in ciascun intervento formativo non può superare le **20 unità**.

Si precisa che, **in presenza di gruppi superiori alle 6 unità, viene comunque riconosciuto un massimo di € 164,00 per ora di attività** così come previsto dalla DGR n. 1672/2011<sup>5</sup>.

<sup>4</sup>Ad esempio: intervento di lunga durata (100 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 5 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 5 soggetti = € 15.500,00 cioè [(€110,00 + 9,00\*5)\*100] - Gruppo di destinatari formato: 4 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 14.600,00 cioè [(€110,00 + 9,00\*4)\*100].

<sup>5</sup>Ad esempio: intervento di media durata (50 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 15 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 15 soggetti = € 8.200,00 cioè [(€ 164,00\*50)] - Gruppo di destinatari formato: 10 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 8.200,00 cioè [(€164,00\*50)].

Ad esempio: intervento di media durata (50 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 10 soggetti = € 8.200,00 cioè [(€ 164,00\*50)] - Gruppo di destinatari formato: 5 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 7.750,00 cioè [(€110,00 + 9,00\*5)\*50].

Per la frequenza alle attività formative in modalità *learning week* è possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 7,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di residenzialità è riconoscibile un secondo pasto.

Il costo per l'alloggio è riconoscibile per i percorsi formativi residenziali o per formazione outdoor.

La spesa massima riconoscibile è pari ad € 50,00 IVA inclusa, giornalieri a persona.

#### **4.3 Rendicontabilità dei destinatari**

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al } 70\% \text{ del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione.

### **5. Attività di action research**

Attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, centri di ricerca, esperti specialistici e imprese.

Tali attività possono essere, ad esempio, riferite a:

- analisi e raccolta di informazioni;
- predisposizione di piani di sviluppo;
- predisposizione di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative;
- adattamento e personalizzazione di modelli operativi;
- sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.);
- sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto.

Ogni intervento di *action research* potrà avere una durata compresa tra le 8 e le 32 ore.

#### **5.1 Unità di costo standard per le attività di action research**

Per le attività di action research:

- **costo standard per ciascuna ora di attività erogata da ciascun componente** il setting formativo/consulenziale in presenza del singolo destinatario = **€ 90,00**

Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende per ciascuna ora di attività erogata da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici) in presenza del singolo

destinatario e di almeno un addetto/referente della azienda/organizzazione coinvolta; nel caso in cui il destinatario ricopra anche il ruolo di referente aziendale la sua presenza soddisfa entrambe le predette condizioni.

## **6. Spese ammissibili al FESR**

Le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento (entro il limite del 30% del contributo richiesto) anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR di seguito riportate, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate:

<b>Tipologia di spesa</b>
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputati al progetto i costi effettivamente sostenuti (c.d. "rendicontazione a costi reali").

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- gli arredamenti e le macchine per ufficio (mobili per ufficio, personale computer, fotocopiatori, fax, ecc);
- tutti i mezzi di trasporto;
- le spese relative al sito web dell'impresa;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta limitatamente:

- al periodo di operatività del progetto;
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Si precisa che, in conformità alle regole di utilizzo del Fondo Sociale Europeo, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate in Allegato C (vedi punto

## 7. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio qualitativo che si articolerà in 3 diversi momenti:

1. *Monitoraggio iniziale:* potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante per ogni azienda partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni azienda presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate;
2. *Monitoraggio in itinere:* in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione, si realizzerà una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale:* sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare.

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco potranno provvedere alla compilazione dello stesso secondo le indicazioni che verranno successivamente fornite dalla Direzione Formazione.

## 8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i *requisiti minimi del gruppo di lavoro* coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto dovrà essere individuato un direttore/coordinatore di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Regionale Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento.

---

"Ammissibilità dei costi FSE"). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.

A livello progettuale dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta<sup>7</sup>.

Potranno essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto delle percentuali.

In particolare, nell'attività di *Action Research* devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica individualizzata e resa in presenza di ciascun destinatario. Nel setting formativo/consulenziale, è ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Nel caso di progetti che vedano il coinvolgimento di soggetti disoccupati dovrà essere prevista la figura di almeno 1 addetto alla selezione che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del tutor dovrà essere garantita la presenza di almeno 1 tutor formativo per ogni progetto e, qualora sia prevista l'attività di stage, dovrà essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Dovrà essere garantita una presenza in aula di almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singolo intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve prevedere la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività (diario di bordo) degli operatori coinvolti.

Infine, dovrà essere individuata almeno 1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione che dovranno essere dettagliate nell'apposito campo<sup>8</sup> sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate<sup>9</sup> in sede di presentazione del progetto. Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si rimanda alla Tabella 4 dell'Appendice.

Il curriculum vitae di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Formazione.

<sup>7</sup> Nel caso in cui, per esempio, sul monte ore complessivo di 240 ore, 84 ore (ossia il 35%) vengono ricoperte da figure professionali senior, 96 ore (ossia il 40% del monte ore complessivo) vengono ricoperte da figure professionali middle e 60 ore (ossia il 25% del monte ore complessivo) da figure professionali junior, 12 ore (ossia il 5% del monte ore complessivo) non verranno riconosciute.

<sup>8</sup> Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

<sup>9</sup> Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente:** incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo:** compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo;
- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C
DOCENTE	I	C		I	40%
TUTOR	I	C	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

In appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro.

## 9. Destinatari

Possono partecipare alle attività:

- **lavoratori occupati** presso imprese private operanti in unità localizzate sul territorio regionale con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato) e con forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- **liberi professionisti, titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa;**

Per gli interventi che rientrano nel campo di intervento FESR:

- **imprese private** limitatamente alle unità operative localizzate sul territorio regionale.

Non sono ammissibili le imprese edili ed affini del settore industriale, così come definite ai sensi del CCNL Edili Industria del 18/06/2008 e s.m.i., nonché i lavoratori e i titolari delle stesse in quanto oggetto di un provvedimento specifico.

Non sono ammissibili destinatari riferibili ai settori della pesca e della sanità, nonché soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, gli organismi di diritto pubblico e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica.

### 10. Modalità di cofinanziamento aggiuntivo delle attività

Nel caso di progetti presentati da Organismi accreditati, i destinatari delle attività progettuali possono partecipare alla spesa con una forma di cofinanziamento che prevede il contributo di € 1 per ogni ora di attività erogata.

Il cofinanziamento aggiuntivo versato dai partecipanti permetterà di erogare ulteriori ore di attività (formativa e non) sia di gruppo che individuale, che tenendo conto delle esigenze dei partecipanti emerse nel corso dello svolgimento del progetto, andranno a integrare le attività progettuali inizialmente previste<sup>10</sup>.

Si precisa che:

- tutto il cofinanziamento aggiuntivo deve essere dichiarato e verificato in sede di rendicontazione e va a ridurre il contributo pubblico relativo alle attività originariamente previste;
- le attività aggiuntive devono essere preventivamente approvate dall'Amministrazione regionale (vanno create, a questo scopo, nel sistema gestionale, nuove schede intervento).

Le ulteriori attività che saranno realizzate con le risorse apportate dai partecipanti dovranno comunque rispettare le durate minime e massime previste dalle tipologie di intervento contemplate dalla Direttiva.

### 11. Aiuti di stato

Ai sensi del Reg. (CE) 800/2008 i progetti, per la parte relativa alle attività formative, devono suddividersi

- secondo una delle seguenti modalità:
  - *Formazione specifica*. La formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.
  - *Formazione generale*. La formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione. La formazione è generale se, ad esempio:
    - è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di altre imprese;
    - è riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.
- secondo le seguenti intensità massime di aiuto:

Dimensione impresa	Formazione specifica	Formazione generale
Piccole imprese	45% *	80%

<sup>10</sup> Es. Progetto rivolto a 15 partecipanti e che prevede 2 interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata (100 ore) + 2 interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata (50 ore) + 2 Learning week (40 ore) + 2 partecipanti in action research (32 ore): il cofinanziamento aggiuntivo, se ciascun partecipante contribuisce con 1€ per ogni ora di attività, sarà pari a 5.764,00 € che potranno essere utilizzati per l'erogazione di ulteriori ore di attività di qualsiasi tipologia (ad esempio un intervento di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata di 35 ore).

Medie imprese	35% *	70% *
Grandi imprese	25% *	60% *
* Le percentuali sopra indicate sono aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione dei soggetti svantaggiati o disabili (come da Reg. CE 800/2008).		

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (CE) N. 1857/2006, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

L'intensità massima di finanziamento pubblico può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto (Reg. (CE) 1857/2006, art 15	
Tipologia attività	Intensità massima
Formazione e <i>action research</i>	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento a un solo regime di aiuti, di conseguenza le casistiche che si configurano sono le seguenti:

Tipologia progetto	Regime di aiuti
Progetti con attività di formazione e di <i>action research</i>	Regime di esenzione ex Reg. CE 800/08 oppure Reg. CE 1998/06 ("de minimis")
Progetti (attività di formazione e di <i>action research</i> - FESR) rivolti ad imprese del settore agricolo	Reg. CE 1857/06
Progetti con tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. CE 1998/06 ("de minimis")

## 12. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero pari opportunità e pari opportunità di genere, sviluppo sostenibile, internazionalizzazione di impresa, innovatività, qualità del partenariato.

La valutazione sarà effettuata in base a criteri che intendono privilegiare i progetti che prevedono:

- azioni che potrebbero essere sviluppate anche attraverso la **cooperazione con soggetti attivi nel mondo della ricerca e dell'istruzione**, il **trasferimento di tecnologie**, la **ricerca applicata**, strumenti di sviluppo e dimostrazione di tecnologie anche mediante lo **scambio di know-how** ed esperienze tra ricercatori e tecnici del settore industriale e di quello accademico e della ricerca;
- **attività innovative** da svolgersi al di fuori del contesto aziendale;
- attività **interaziendali** che hanno l'obiettivo di favorire sinergie tra imprese operanti nello settore industriale e/o caratterizzate dalle medesime dimensioni aziendali e/o appartenenti alla stessa filiera, e comunque accomunate da medesime problematiche strategiche, commerciali o organizzative<sup>11</sup>.

<sup>11</sup> Le attività interaziendali dovranno prevedere il coinvolgimento di società tra di loro autonome e indipendenti. Non saranno infatti ammissibili in questa tipologia di attività azioni i cui destinatari appartengano ad imprese "collegate" aventi tra di loro rapporti di cointeressenza (quali soci, consorziati, soggetti appartenenti allo stesso gruppo industriale, società partecipate).

Saranno inoltre privilegiate le iniziative che:

- prevedano un sistema di misurazione dell'efficacia del percorso attraverso adeguati indicatori di risultato e di impatto nonché la valutazione finale dei risultati, entro sei mesi dalla conclusione del progetto, anche con il coinvolgimento di esperti esterni;
- dimostrino la capacità di validare le competenze acquisite.

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà<sup>12</sup>, così come definito dall'art. 1 c. 7 del Reg. (CE) n. 800/2008.

Non sono ammissibili progetti connessi a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa e contenuti riferibili ai settori della pesca, della sanità, dell'educazione e dell'istruzione.

### 13. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- **Imprese** in forma singola (anche consortile) o in partenariato che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto.
- Su espressa commessa delle imprese interessate, **i soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua** e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

**Ciascun soggetto accreditato o in via di accreditamento** potrà presentare progetti, singolarmente o in partenariato, complessivamente fino ad un importo massimo di **€ 400.000,00**. **Tale limite si riferisce all'importo complessivo del progetto presentato, in qualità di soggetto proponente e/o in qualità di partner del progetto, e non al budget assegnato all'ente<sup>13</sup>.**

**Ciascuna impresa** non potrà presentare progetti contemporaneamente in modo diretto e attraverso strutture accreditate o in via di accreditamento e in ogni caso potrà presentare, in qualità di proponente, complessivamente fino ad un importo massimo di **€ 75.000,00**. Ciascuna impresa potrà aderire in qualità di partner aziendale ad un solo progetto.

Non possono presentare progetti né aderire al partenariato aziendale imprese edili ed affini del settore industriale, così come definite ai sensi del CCNL Edili Industria del 18/06/2008 e s.m.i., per le quali è previsto un provvedimento specifico.

Il non rispetto delle limitazioni stabilite porterà all'inammissibilità di tutti i progetti presentati.

<sup>12</sup> Ai fini della verifica della condizione di impresa in difficoltà, per le ditte individuali e i liberi professionisti coinvolti nelle attività si farà riferimento a quanto previsto all'art. 1 c. 7 lett. C) del Regolamento Comunitario n. 800/06. Pertanto le imprese non costituite in forma di società verranno considerate in difficoltà solo qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

<sup>13</sup> Pertanto, a titolo esemplificativo, se l'ente X presenta in qualità di proponente un progetto di € 90.000,00, un progetto di € 130.000,00 e un terzo progetto di € 75.000,00 e risulta contemporaneamente partner di un progetto di € 30.000, € 80.000 e € 100.000 con un budget assegnato in qualità di partner operativo di € 10.000,00 per ciascun progetto, tutti i sei progetti presentati direttamente e indirettamente, saranno considerati inammissibili (somma € 505.000,00, superiore di € 5.000,00 al limite massimo).

#### **14. Forme di partenariato**

Saranno premiate le proposte progettuali che prevedono:

- un partenariato tra aziende che, avendo manifestato i medesimi fabbisogni formativi, prevedono di partecipare a interventi formativi comuni (percorsi interaziendali);
- un partenariato con gli **istituti** tecnici superiori e professionali e/o con il **mondo** universitario e di **ricerca**.

Possono essere attivate, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione.

**Nel caso di soggetti accreditati o in via di accreditamento, è obbligatorio**, onde garantire la necessaria cantierabilità del progetto proposto, attivare un **partenariato aziendale** con le imprese che investono o intendano investire in processi di innovazione – organizzativa, produttiva o di approccio al mercato.

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Il Soggetto proponente dovrà tenere agli atti per ogni partner aziendale, la Dichiarazione unica per le imprese (disponibile in allegato al formulario) debitamente compilata che dovrà essere presentata su richiesta dell'Amministrazione Regionale.

Il Soggetto proponente dovrà inviare la "Dichiarazione per imprese partner" (disponibile in allegato al formulario) con la quale attesta che la documentazione, per i partner aziendali suddetti è conservata presso i propri uffici e che ne ha verificato la veridicità.

#### **15. Delega**

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

#### **16. Risorse disponibili e vincoli finanziari**

L'importo messo a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione e sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>
Asse	Cat. spesa		
Adattabilità	62	2.434.914,55	2.565.085,45
	63	973.965,82	1.026.034,18
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>7.000.000,00</b>	

**Ciascun progetto** deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non inferiore a € **30.000,00**.

Le modalità di determinazione del contributo sono le seguenti:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS)	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
1. Attività formative	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	E1.1	Per piccoli gruppi (max. 5 utenti) - rispetto numero min. di utenti formati
	€ 164,00	E1.1	Per gruppi di utenti sup. a 5 – fino ad un max di 20 utenti - rispetto numero min. di utenti formati
2. <i>Action research</i>	individuale € 90,00 ora	E1.8	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario da ciascun componente il setting (max. due persone) formativo/consulenziale
3. Interventi FESR	A costi reali	Cat. B5	Verifica di ammissibilità della spesa.
4. Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. CE 800/08	A costi reali	B2.24	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

I progetti possono prevedere, in misura complementare ed entro un limite del 30% del contributo pubblico richiesto, tipologie di spesa che rientrano nel campo di intervento del FESR così come meglio individuate al paragrafo 6, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento dell'intervento e ad esso direttamente

collegate<sup>14</sup>.

Si precisa che è consentito lo spostamento di quote di budget dal soggetto proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve permanere in capo al soggetto proponente<sup>15</sup>.

### **17. Cabina di regia**

Con la DGR 2299/09 è stata istituita una Cabina di Regia, presieduta dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione e partecipata da rappresentanti delle parti sociali, con funzione di monitoraggio e valutazione dell'iniziativa, definizione delle linee guida per la risoluzione delle singole problematiche, capitalizzazione e diffusione dei risultati raggiunti. La Cabina di Regia continuerà ad operare prendendo in esame anche i progetti di cui alla presente Direttiva.

### **18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti**

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>16</sup>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per le imprese e i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>17</sup>), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

**Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso.** Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere

<sup>14</sup> Articolo 34 del Regolamento (CE) n. 1083/06 - Fatte salve le deroghe previste nei regolamenti specifici dei Fondi, sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10 % del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

<sup>15</sup> Per quota preponderante si intende che il Soggetto proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

<sup>16</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

<sup>17</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

riportato il seguente riferimento: POR FSE – Linea 3 IV Fase - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici – ANNO 2012.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "POR FSE – Linea 3 IV Fase - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici – ANNO 2012" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm>.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 4245 - 5135;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 - 5131.

## **19. Procedure e criteri di valutazione**

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

### Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;

3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui l'importo massimo di contributo richiesto previsto nel paragrafo "Soggetti proponenti";
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato aziendale secondo quanto previsto dal paragrafo 10).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione per i progetti:

Parametro	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
Parametro 1	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento - livello di sinergia e affinità fra esigenze delle imprese e interventi prescelti. Interscambio con gli istituti tecnici superiori e professionali e/o con il mondo universitario e di ricerca.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello <sup>18</sup>	
		0%	0 punti
		1 - 75%	1 punto
		76 - 100%	2 punti

<sup>18</sup> Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alla DGR 1568/10 o abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce “Grado di realizzazione delle attività pregresse”, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene premiato il progetto che prevede il minor costo ora/destinatario.

## **20. Tempi ed esiti delle istruttorie**

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>19</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

## **21. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>20</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

## **22. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti**

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

## **23. Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

<sup>19</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm>

<sup>20</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

**24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

**25. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

**APPENDICE**

**Tabella 1 – Attività formative**

<b>Modalità</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Documentazione richiesta per la gestione</b>	<b>Numero utenti</b>
AULA	Attività formativa che prevede la presenza in luogo attrezzato del discente e del docente. Tale attività è lo strumento suggerito solo nei casi in cui i partecipanti all'attività formativa siano sprovvisti realmente di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- registro presenza</li> <li>- calendario attività</li> <li>- elenco destinatari</li> </ul>	min. 3 max. 20
OUTDOOR	Attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti e risponda alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge; assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- registro presenza</li> <li>- calendario attività</li> <li>- elenco destinatari</li> </ul>	min. 3 max. 20
FAD	Si intendono tutte le azioni formative in cui i momenti dell'insegnamento e del l'apprendimento sono spazialmente e/o temporalmente separati ed in cui il processo formativo prevede servizi di supporto all'apprendimento e l'utilizzo di diverse forme di media (audio, video.. etc). Deve comprendere una serie di prove di valutazione formativa, mediante ricorrenti verifiche realizzate a seguito della trasmissione dei contenuti didattici, e delle prove di valutazione sommativa, cioè dell'intero segmento formativo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fogli mobili</li> <li>- calendario operatori</li> <li>- elenco destinatari</li> </ul>	min. 3 max. 20

**Tabella 2 – Attività di *action research* (individuale)**

<b>Attività</b>	<b>Descrizione</b>	<b>documentazione richiesta per la gestione</b>	<b>Durata in ore</b>
ACTION RESEARCH	Attività, rivolta al personale delle imprese, finalizzata alla ricerca di soluzioni innovative per lo sviluppo e il miglioramento delle performance dei processi aziendali. Può consistere in. analisi e raccolta di informazioni; predisposizione di piani di sviluppo; predisposizione di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative; adattamento e personalizzazione di modelli operativi; sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.); sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>– fogli mobili</li> <li>– calendario attività</li> <li>– elenco destinatari</li> </ul>	min. 8 – max. 32

**Tabella 3 – Metodologie**

<b>Tipo</b>	<b>descrizione</b>
<b>FORMAZIONE IN PRESENZA</b>	Attività che prevede il rapporto frontale tra docente e discente. La finalità prevalente è costituita dalla trasmissione di informazioni e schemi interpretativi. Il fine è l'acquisizione di concetti e modelli specifici importanti per inquadrare la tematica e gli argomenti del percorso.
<b>WORKSHOP/ FOCUSGROUP</b>	Attività attraverso la quale l'individuo può scambiare riflessioni, partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Il focus group è una discussione tipicamente svolta da gruppi omogenei (ad esempio per età, livello d'istruzione, ecc.) al loro interno costituiti da persone la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico, che viene scandagliato in profondità. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.
<b>APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE</b>	Attività finalizzata alla trasmissione di saperi, informazioni ed esperienze fra persone appartenenti a generazioni diverse in un contesto di Lifelong Learning. Questa tipologia di apprendimento che, solitamente, avviene in modo informale, può diventare formale quando è strutturato in forme più organizzate. Le attività possono essere realizzate in piccoli gruppi variabili (es. un senior e più utenti, più senior e più utenti) o nella modalità one-to-one. E' sempre necessaria la presenza di un coordinatore/moderatore.
<b>SEMINARIO FORMATIVO</b>	Attività articolata in uno o più incontri di discussione su argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo ed approfondendo la tematica trattata. Tale percorso, breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori.
<b>FORMAZIONE INTERVENTO</b>	La formazione-intervento è una metodologia che serve per formare le persone e per cambiare le organizzazioni. Per entrambi gli obiettivi essa innesca un processo che si basa sulla progettualità partecipata degli attori. La formazione intervento suppone che il modo migliore per apprendere una competenza sia quella di esercitarla nel contesto reale sviluppando un progetto che riguardi il proprio ruolo. Il docente si trasforma così in una sorta di agevolatore che insegna come raccogliere e finalizzare le conoscenze e le competenze disponibili.
<b>PROJECT WORK</b>	Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc...). Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto ed all'argomento di formazione e ricercando soluzioni concretamente realizzabili. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docente e tutor
<b>ROLE PLAY</b>	Esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori"; di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. Generalmente l'incontro di role-play prevede tre fasi: la prima di definizione e contestualizzazione dell'evento, la seconda di attribuzione di ruoli e funzioni per la simulazione e la terza di analisi della rappresentazione effettuata.
<b>TESTIMONIANZE</b>	Incontri del gruppo di utenti con personaggi di spicco del mondo aziendale che interagiscono con essi portando direttamente la loro esperienza personale e quella dell'azienda nella quale operano.

UTILIZZO DI FILMATI	Proiezione di filmati/documentari su tematiche inerenti al corso allo scopo di: - suscitare una discussione volta ad analizzare problematiche specifiche - illustrare metodologie di lavoro e problemi affrontati
VISITE AZIENDALI	Uscite del gruppo di utenti – accompagnati da docenti e tutor - presso realtà aziendali della zona che rivestono un certo grado di rilievo nell’ambito trattato. Agli utenti verranno illustrati: l’organigramma, l’organizzazione, reparti e prodotti.
PROBLEM BASED LEARNING	Modalità di didattica attiva svolta a gruppi ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che deve essere affrontata con l’obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, le soluzioni e nuove informazioni.

Tabella 4 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Direzione Regionale Formazione relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: 40% del monte ore di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) 20% del monte ore di fascia junior
Co-docente	Supporto all’attività formativa	40% del monte ore di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) 20% del monte ore di fascia junior
Consulente	Attività di <i>action research</i>	100% del monte ore di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo)
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell’azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d’aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all’acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell’andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività